

**Domenica 16 aprile 2023**

2<sup>a</sup> di Pasqua, della Divina Misericordia – Anno A

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 2,42-47; Salmo 117,2-4.13-15.22-24; Prima Lettera di Pietro 1,3-9; Vangelo di Giovanni 20,19-31

**Salmo 117,2-4.13-15.22-24**

*Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*

*Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup> Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

<sup>3</sup> Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

<sup>4</sup> Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

<sup>13</sup> Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.

<sup>14</sup> Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

<sup>15</sup> Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

<sup>22</sup> La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

<sup>23</sup> Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

<sup>24</sup> Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

**Vangelo di Giovanni 20,19-31**

<sup>19</sup> La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!» <sup>20</sup> Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

<sup>21</sup> Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». <sup>22</sup> Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. <sup>23</sup> A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

<sup>24</sup> Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. <sup>25</sup> Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!» Ma egli disse loro: «Se non vedo

nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

<sup>26</sup> Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!» <sup>27</sup> Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!» <sup>28</sup> Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!» <sup>29</sup> Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»

<sup>30</sup> Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. <sup>31</sup> Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

## Incondizionato

*Perdonare*, letteralmente *rimettere*, in greco *afiemi*, “getto, scaglio, lancio; mando, mando via; rilascio, rimando libero, tralascio, lascio passare, cedo, condono, congedo, mi sciolgo, cesso, abbandono le mie cose, me ne vado, parto”. Il verbo *afiemi* è azzerare, cancellare, condonare il debito. Il verbo *afiemi* indica definitività dell’abbandono, è l’azione del gettare via una cosa, congedarsi da una realtà, una persona, è lasciar muovere una situazione senza più intromettersi. Giuridicamente parlando, *afiemi* indica il condono, il proscioglimento; spiritualmente, psicologicamente, emotivamente, socialmente, indica il distacco in ogni possibile implicazione. Il verbo *afiemi*, particolare in tale contesto, indica “lasciar cadere un obbligo”, “condonare”, togliere uno da una carica, dal carcere, da un castigo, è assolvere completamente. È il condono, la remissione, il rimettere il dovuto a qualcuno senza condizioni: è cancellazione incondizionata, totale, piena.

È questo condono che conduce al vero cambiamento della persona, a sviluppare l'intraprendenza e la novità dello Spirito: *afiemi* è esattamente il contrario di ripensare, reagire, rivedere, rimuginare, il contrario cioè dei vecchi circuiti mentali, così familiari e mortali, del trattenere.

Questo è il verbo evangelico che, in assoluto, esprime cos'è e cosa dev'essere il perdono per essere tale: lasciar andare consapevolmente e senza limiti ciò che già ci è stato tolto, condonare per sempre e senza condizioni. Il perdono, questo tipo di perdono, è il primo dono di Gesù e dello Spirito che soffia sull'umanità che deve rinascere.